

Imminenti i test di un'arma laser ad alta energia sull'AC-130J "Ghostrider"

In caso di successo ne saranno equipaggiati tre o quattro AC-130



Gli "Hercules Gunship" (qui un AC-130J "Ghostrider", sotto un AC-130U "Spectre") sono armati di cannoni convenzionali

L'AFSOC (US Air Force Special Operations Command) ha annunciato di essere pronto a introdurre una nuova capacità offensiva a bordo della cannoniera volante Lockheed Martin AC-130J "Ghostrider", integrando un'arma costituita da un generatore laser ad alta energia posizionato sul lato sinistro della fusoliera del quadrimotore.

Un recente studio dell'AF-SAB (Air Force Scientific Advisory Board) ha esaminato i vantaggi che offrirebbe il laser rispetto al cannone da 30 mm attualmente usato. Secondo l'analisi, infatti, il raggio ridurrebbe l'area colpita, minimizzando i danni collaterali.

Inoltre il cannone è pressoché inutilizzabile come autoprotezione contro i mis-

sili superficie-aria, nei confronti dei quali, invece, il laser garantirebbe maggiore efficacia, velocità di intervento e precisione, trasformando il "Ghostrider" in una efficace piattaforma SEAD (Suppression of Enemy Air Defense), non limitata alla missione COIN (Counter-Insurgency) che costituisce uno degli aspetti principali del suo impiego attuale.

Il generale Bradley Heithold, a capo dell'AFSOC, conta di avere un banco-prova volante entro il 2020: «Procederemo per gradi. Inizialmente il cannone laser sparerà dal lato sinistro dell'aereo, ma il sistema potrebbe evolversi». Heithold non nasconde qualche dubbio sulla reale efficacia del programma, e per questo annuncia che, anche in caso

di valutazioni preliminari positive, solo pochi esemplari verranno convertiti all'arma laser e, comunque, questi aerei non perderanno le loro capacità di attacco convenzionale, garantite dalla compatibilità con i sistemi d'arma aria-superficie AGM-114 "Hellfire" e Raytheon "Griffin". Heithold descrive il suo piano così: «Non intendo togliere il cannone da 30 mm da tutti gli aeroplani; intendo sostituirlo soltanto su tre o quattro macchine, rimpiazzandolo con il laser che di certo costituirà un notevole effetto sorpresa».

Sembra comunque certo che, seppure in modo lento e graduale, le armi a energia diretta entreranno sempre di più a far parte della dotazione delle forze armate statunitensi.

